



**PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI  
DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

I.C. Einstein, Reggio Emilia

## PREMESSA

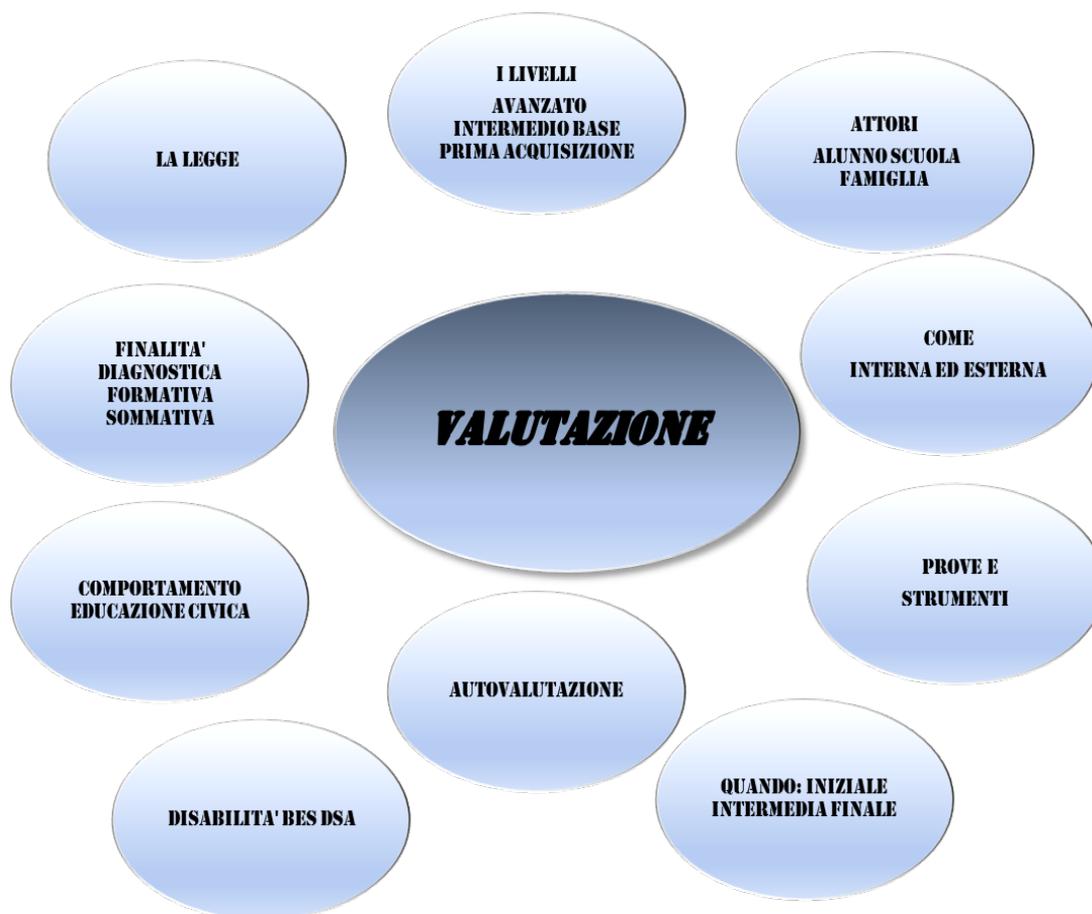
La valutazione è un atto fondamentale e imprescindibile nel percorso didattico-educativo e nel processo di apprendimento, progettato e sviluppato, per accompagnare ciascuno studente, agevolare la crescita e favorirne il successo nella scuola e nella vita.

Essa concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo scolastico di ciascuno, ne documenta lo sviluppo dell'identità personale e ne promuove l'autovalutazione, in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione si configura come strumento insostituibile nella costruzione delle scelte di strategie educative, perché è sulla base di essa che il docente attribuisce valore ai processi messi in atto dagli allievi, a partire dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti e delinea il tracciato da percorrere, affinché tutti possano impegnare a pieno le potenzialità di cui dispongono.

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione e nella certificazione delle competenze in tutti gli ordini di scuola dell'I.C. Einstein di Reggio Emilia.

È elaborato e adottato dal Collegio dei Docenti, in conformità con la normativa vigente e con i criteri inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (2022-2025).



## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- Legge 104/92
- Linee guida integrazione scolastica alunni con disabilità nota MIUR 4 agosto 2009
- m. 24 del 01/03/1996 • P.R. 394/99
- 169 del 30/10/2008 (Valutazione degli apprendimenti e del comportamento)
- Lgs. 59/2004
- DPR n. 122/2009
- DPR n. 122 del 22/06/2009 (Regolamento sulla valutazione)
- 170 dell'8/10/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento)
- D.M. 5669 12/07/2011
  - D.M. 90/2011
  - D.M. n. 254/2012
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8/2013
  - Linee guida accoglienza e integrazione alunni stranieri febbraio 2014
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 D. Lgs. n.66 del 13 Aprile 2017
- D.M. 742 del 3 ottobre 2017
- Circolare n. 1865 del 10/10/2017 (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nel primo ciclo di istruzione)
- D.M. 741 del 3 ottobre 2017 (Esami di Stato primo ciclo)
- D.M. 742 del 3 ottobre 2017 (Finalità della certificazione delle competenze)
- Legge 92/20 agosto 2019 e O.M.n.35 del 22-06-2020
- D.L.8 aprile 2020, n.22 convertito nella L. 6 giugno 2020, n.41
- O.M.del 4 dicembre 2020, n.172 e Linee Guida
- Decreto interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020

## **OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE**

La valutazione ha come **finalità** il successo formativo di ogni alunno: osserva, monitora e descrive le conoscenze e le abilità imprescindibili nella costruzione di competenze trasversali quali la comunicazione efficace, il problem solving, il pensiero creativo e la capacità di lavorare in gruppo.

La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti **funzioni fondamentali**:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dal curricolo di istituto e/o dal piano personalizzato-individualizzato (PDP-PEI);
- cogliere i progressi per permettere a tutti gli alunni di migliorare rispetto al proprio punto di partenza;
- scegliere azioni didattiche adeguate ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero e consolidamento, individuali e collettivi;

- orientare gli alunni fornendo indicazioni che motivino l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e criticità;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti del processo di apprendimento, in un'ottica di alleanza educativa a sostegno del successo formativo.

Costituiscono **oggetto della valutazione** secondo l'attuale quadro normativo:

- lo sviluppo degli apprendimenti unitamente ai processi che li rendono possibili;
- gli apprendimenti, ossia la valutazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola secondo le Indicazioni Nazionali;
- il comportamento, cioè la modalità di relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente, la responsabilità, la capacità di mediazione e di apportare il proprio contributo personale;
- le attività svolte nell'ambito di "Educazione Civica" in un'ottica di trasversalità e collegialità (L. 92/2019) ;
- le competenze-chiave conseguite al termine della cl. V<sup>a</sup> della Scuola Primaria e al termine della classe III<sup>a</sup> della Scuola Secondaria di primo grado, secondo la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22.05.2018.

## **ATTORI**

La scuola è un mondo costituito dall'intrecciarsi di molte relazioni: tra personale scolastico, allievi e famiglie a cui vanno aggiunti i rapporti con il territorio, i servizi e i diversi consulenti esterni (PTOF)

<b>Dirigente</b>	Indica la linea e gli indirizzi da seguire nella progettazione del PTOF da parte del Collegio Docenti.
<b>Collegio Docenti</b>	Redige e approva il Protocollo di Valutazione da allegare al PTOF
<b>Docente</b>	Riveste il ruolo di facilitatore, allenatore, consigliere, consulente e guida: controlla i prerequisiti, fissa gli obiettivi e la loro progressione, fa regolarmente il punto sui progressi e le difficoltà dell'alunno; accompagna, accoglie l'errore e aiuta a farne risorsa; fornisce saperi, coinvolge nel lavoro e promuove collaborazioni.
<b>Alunno</b>	Protagonista e attore principale del suo percorso formativo per diventare consapevole delle proprie capacità e delle proprie criticità; partecipa di una valutazione continua, che non considera solamente il risultato finale del percorso.
<b>Famiglia</b>	Si impegna a monitorare i risultati scolastici del figlio; partecipa ai ricevimenti individuali e momenti di confronto; condivide e sottoscrive il Patto di Corresponsabilità; collabora con i docenti nella distinzione di ruoli e funzioni.
<b>Sistema Nazionale</b>	Rileva la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle

<b>di Valutazione (INVALSI)</b>	famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione
---------------------------------	--

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Conoscendo la peculiarità di ciascun territorio è possibile valutare contestualizzando le dimensioni di vita quotidiana che i ragazzi portano con sé, differenti da famiglia a famiglia, da ambiente ad ambiente.

#### **LE FASI DELLA VALUTAZIONE: VALUTAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

Con valutazione interna intendiamo le prove di valutazione realizzate e somministrate dagli insegnanti.

La valutazione, intesa come procedimento valutativo continuo, prevede tre fasi:

- valutazione diagnostica;
- valutazione formativa;
- valutazione sommativa.

<b>Fase</b>	<b>Funzione</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>Valutazione iniziale</b>	Diagnostica	La valutazione diagnostica ha la funzione di <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere l'alunno per individualizzarne il percorso di apprendimento</li> <li>- evidenziare il livello di competenze, abilità e conoscenze già acquisite dall'alunno prima dell'inizio di un percorso di apprendimento, per rilevarne la fattibilità e permettere quindi di impostare gli obiettivi didattici in relazione ai bisogni educativi di ogni singolo alunno.</li> </ul>

<b>Valutazione intermedia</b>	Formativa	La valutazione formativa ha la funzione di <ul style="list-style-type: none"> <li>- accertare l'apprendimento di ogni singolo alunno</li> <li>- adattare la programmazione e l'azione educativa ai bisogni individuali.</li> <li>- Consentire all'alunno di acquisire consapevolezza riguardo al proprio metodo di apprendimento, in un'ottica dinamica continua, in modo da intervenire sulle criticità emerse.</li> <li>- Consentire al docente di capire quali strategie di insegnamento stanno avendo successo e quali invece richiedono un aggiustamento.</li> </ul>
<b>Valutazione finale</b>	Sommativa	La valutazione sommativa ha la funzione di <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accertare il raggiungimento dei traguardi previsti a conclusione di ogni step del percorso formativo,</li> <li>- Considerare i processi di maturazione della personalità dell'alunno</li> </ul>

La valutazione, sempre orientata all'apprendimento, considera lo studente una parte attiva del processo valutativo, perché lo mette in rapporto con gli aspetti da migliorare, i punti di forza da valorizzare, la capacità di applicare competenze e apprendimenti a diversi contesti, aprendo una prospettiva di lavoro sul suo modo di studiare e di ragionare.

L'istituto I. C. Einstein nella sua offerta formativa propone prove comuni di italiano, matematica e lingua inglese (queste ultime a partire dalla 3° primaria) da somministrare secondo quanto riportato nel protocollo allegato al presente documento.

***Vedi protocollo specifico allegato***

Con valutazione esterna intendiamo le Prove INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione).

Le Prove INVALSI sono test standardizzati a livello nazionale che valutano alcune competenze e sono somministrate nei seguenti anni di scuola:

- I primaria (prova cartacea di Italiano e Matematica);
- V primaria (prova cartacea di Italiano, Matematica e Inglese);
- III secondaria (prova computer based di Italiano Matematica e Inglese); queste ultime si compongono per ogni allievo di domande estratte da un ampio repertorio di quesiti e variano da studente a studente, mantenendo per ciascuna uguale difficoltà e struttura.

Le rilevazioni degli apprendimenti effettuate tramite l'INVALSI contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Le Prove INVALSI non sono oggetto di valutazione, quindi il risultato non verrà inserito nel registro. Si svolgono in momenti prestabiliti dell'anno, secondo indicazioni ministeriali.

Il mancato svolgimento della Prova INVALSI nel terzo anno della secondaria non permette l'ammissione all'esame conclusivo.

I risultati di tali prove, emessi dall'Invalsi, sono oggetto di riflessione collegiale per arricchire la valutazione interna della scuola con dati rilevati a livello Nazionale. Gli insegnanti, riuniti per dipartimenti, si interrogano sulle criticità emerse dalla lettura dei risultati e promuovono attività per migliorare gli apprendimenti. Gli alunni, a conclusione della V primaria e della III secondaria, riceveranno la Certificazione delle Competenze rilasciata dall'INVALSI ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D. lgs n.62/2017.

### **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ, CON BES E DSA**

Per la valutazione degli alunni con disabilità, Bisogni Educativi Speciali e Disturbo Specifico di Apprendimento, si rimanda al protocollo specifico allegato al presente documento.

***Vedi Protocollo valutazione alunni con B.E.S. (disabilità, disturbo specifico dell'apprendimento, profilo cognitivo limite...)***

### **TIPOLOGIA DI PROVE/STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE**

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento e raccoglie sistematicamente gli elementi necessari a rilevare il livello di acquisizione di specifiche abilità e conoscenze da parte di un alunno. Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli oggetti e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare osservato, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato. Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi e delle prove quindi è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione alle dimensioni oggetto di valutazione. Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio valutativo.

Si inseriscono, a titolo esplicativo, una serie di tipologie di prove:

- **verifiche scritte:** con esercizi declinati secondo differenti livelli di difficoltà, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità.
- **verifiche orali:** sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo

(imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...);

Le suddette prove possono essere di diversi tipi in base agli stimoli offerti dall'insegnante e in base alla risposta attesa.

- prove strutturate (stimolo chiuso/risposta chiusa): sono le prove oggettive che pongono all'alunno esercizi di vero/falso, scelta multipla, completamento, corrispondenze.

-prove semistrutturate (stimolo chiuso/risposta aperta): questionario a risposta aperta, risoluzione di problemi.

-prove non strutturate (stimolo aperto/risposta aperta): sono le prove "tradizionali" quali interrogazione, riassunto, tema, relazione, saggio breve ecc...

- **prove interdisciplinari:** sono prove che coinvolgono diverse discipline e costituiscono l'esito di un percorso trasversale portatore di apprendimenti anche metodologici, strategici e metacognitivi. Prevedono che i docenti procedano insieme nelle fasi di co-progettazione (*co-planning*), co-insegnamento (*co-instructing*) e co-valutazione (*co-assessing*). Queste attività offrono agli alunni la possibilità di effettuare collegamenti significativi tra i saperi.

- **compiti di realtà:** svolgere un compito di realtà (compito autentico o compito significativo) permette all'alunno di far emergere ciò che sa, ma anche di trasferire le sue conoscenze e utilizzare le sue abilità per risolvere un problema concreto. Un compito di realtà può essere: assolvere un incarico, realizzare un progetto, costruire qualcosa di concreto, cimentarsi in una performance. Può essere svolto individualmente, a coppia, a piccolo o grande gruppo. Per essere edificante, il compito deve avere legami espliciti con il mondo reale e deve essere significativo per gli alunni. Si richiede agli alunni di ripensare, sperimentare abilità in modo olistico promuovendo un'attività continua di riflessione, ricostruzione, autovalutazione in tutte le fasi del lavoro. Il compito di realtà offre la possibilità di valutare evidenze osservabili riferite a diverse discipline.

- **compiti per casa (asincroni)** concorrono al rinforzo dei concetti appresi in classe, all'aumento progressivo della capacità di lavorare in autonomia, allo sviluppo della capacità di organizzazione e gestione del loro tempo libero, alla crescita della capacità di verifica del proprio apprendimento.

La valutazione deve essere supportata da un congruo numero di prove, che permetta la valutazione di tutti gli obiettivi previsti dal curriculum d'Istituto. (D.lgs 62/2017).

Le valutazioni delle prove avverranno attraverso rubric costruite sui traguardi da raggiungere che evidenzino la gradualità della padronanza riferita alle competenze acquisite.

## **CRITERI PER LA SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE**

La scuola definisce inoltre, in base alla propria autonomia, alcuni **criteri per la somministrazione di prove** durante l'anno scolastico, per tutti gli ordini di scuola.

- Utilizzare le diverse tipologie di prove sopra indicate a titolo esplicativo, in accordo con i colleghi di classe.
- Predisporre griglie che raccolgano le evidenze osservabili (rubric di valutazione e rubric osservative).
- Riportare in modo tempestivo nel registro elettronico le valutazioni definite dalla normativa vigente per ciascun ordine di scuola.
- Utilizzare feedback descrittivi da riportare sul quaderno/foglio che partendo dai risultati ottenuti, evidenziano le criticità e propongono soluzioni.

## **DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE**

**Registro elettronico:** Il decreto 95/2012, convertito nella legge n.135 del 7 agosto 2012, introduce l'obbligo per le scuole, a partire dall'anno scolastico 2012/2013, di adottare i registri elettronici, considerandoli come obbligatori. Il registro elettronico è un registro *on line* che i docenti utilizzano per documentare la valutazione. Nell'istituto comprensivo "A. Einstein" è in uso il modello Nuvola, le credenziali di accesso sono fornite dalla segreteria della scuola dal primo anno di frequenza, a partire dalla Scuola Primaria. Il registro elettronico può essere consultato via web da pc, oppure da smartphon con l'App per Apple e Android. La documentazione dei voti ottenuti in ogni disciplina ha uno spazio dedicato su Nuvola, affinché alunni e famiglie possano quotidianamente monitorare l'andamento didattico-disciplinare.

Attraverso Nuvola le famiglie possono dunque essere costantemente aggiornate su:

- assenze;
- valutazioni;
- argomenti svolti in classe;
- orario delle lezioni;
- compiti assegnati;
- comunicazioni da parte dei docenti;
- circolari della scuola;
- ammonizioni, note didattiche, note disciplinari, provvedimenti disciplinari;

e interagire con la scuola in merito a:

- prenotazione dei colloqui calendarizzati;
- richiesta di colloqui specifici;
- giustificazione di assenze, ritardi e uscite anticipate;
- pagamenti con Pagopa.

**Documento di valutazione:** la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola del Primo ciclo di Istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012). La valutazione viene effettuata collegialmente dal Team dei Docenti per scuola primaria e dal Consiglio di Classe per la scuola secondaria di I grado in sede di scrutinio, a conclusione del primo e del secondo quadrimestre.

Nel Documento di valutazione viene riportato anche un giudizio globale sugli apprendimenti e sul comportamento. In un Documento a parte viene valutata con un giudizio sintetico la Religione Cattolica o l'Attività Alternativa. Gli insegnanti di materia e gli insegnanti di sostegno collaborano in sinergia alla valutazione di tutti gli alunni.

Conclusi gli scrutini per ciascuna classe dell'istituto, viene pubblicato sul registro elettronico il Documento di Valutazione consultabile dalle famiglie.

**Certificazione delle competenze:** la Certificazione delle Competenze stabilisce lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni. La scuola valuta le competenze chiave degli alunni sulla base di osservazioni, progetti trasversali e compiti di realtà. Il concetto di competenza è complesso e polisemico: la competenza non corrisponde alla semplice conoscenza di un argomento o applicazione di un'abilità, ma è la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e strategie personali per affrontare compiti e problemi nuovi, reali o simulati. Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006 le competenze sono definite come *“una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto”*, mentre *“le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”*. La Raccomandazione Europea del 2018 individua le competenze chiave:

**1. Competenza alfabetica funzionale**

**2. Competenza multilinguistica**

**3. Competenza matematica e Competenza in Scienze, Tecnologie e Ingegneria**

**4. Competenza digitale**

**5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**

**6. Competenza in materia di cittadinanza**

**7. Competenza imprenditoriale**

Il processo che porta alla certificazione delle competenze spetta al Team dei Docenti e al Consiglio di Classe.

La Certificazione delle Competenze viene rilasciata al termine della Scuola Primaria e del Primo Ciclo d'Istruzione (a conclusione dell'Esame) attraverso il modello nazionale allegato al D.M n.742/2017

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno e dell'alunna nelle prove a carattere nazionale per italiano, matematica e inglese.

Consiglio Orientativo: il Consiglio Orientativo è un documento elaborato da un Consiglio di Classe della III della scuola Secondaria di primo grado, che si riunisce appositamente nel mese di Dicembre, pubblicato sul registro elettronico nello stesso mese, in vista delle iscrizioni alla Scuola Secondaria di II grado. In questo documento gli insegnanti consigliano il percorso di studi e gli indirizzi che, per risultati ottenuti nel percorso orientativo promosso dall'istituzione scolastica, ritengono più idoneo alle capacità e alle predisposizioni dello studente. Il consiglio orientativo non è un giudizio vincolante nella scelta della scuola superiore, ma costituisce un'indicazione e un punto di riferimento. Il modello di Consiglio Orientativo adottato da tutti gli Istituti scolastici di Reggio Emilia e provincia, tiene conto dell'osservazione del percorso triennale dello studente.

## **LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA**

ORDINANZA MINISTERIALE n. 172del04/12/2020

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n.92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di Valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art.30.M.) La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel Documento di Valutazione. Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

### ***Vedi tabella obiettivi valutabili allegata***

#### **I LIVELLI DI RIFERIMENTO DEI GIUDIZI**

I giudizi descrittivi da riportare nel Documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di Certificazione delle Competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee Guida:

- a) In via Di Prima Acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

#### **DIMENSIONI DI RIFERIMENTO DEI LIVELLI (dalle Linee Guida)**

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

#### **LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Il decreto legislativo n. 62/2017 art. 2 comma 1 prevede che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni del primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, sia espressa con votazione in decimi che indicano diversi livelli di apprendimento. La nota ministeriale 1865 del 10 ottobre 2017 prescrive *"Il Collegio dei Docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento"* (vedi tabella corrispondenza tra voti in decimi e livelli di apprendimento). La valutazione è coerente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida. La valutazione è realizzata collegialmente dai docenti del Consiglio di Classe.

Relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il D.Lgs 62/2017 stabilisce che il Documento di valutazione periodico e finale sia integrato con la descrizione dei processi formativi e del livello globale dello sviluppo degli apprendimenti. Di seguito sono riportati gli indicatori definiti a livello collegiale per la formulazione del giudizio globale:

- impegno;
- autonomia e metodo di lavoro;
- linguaggi delle diverse discipline;
- livelli di apprendimento.

### ***Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva***

L'ammissione alla classe successiva è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Il DL 62/2017 dispone che, nel caso di mancata o parziale acquisizione del livello di apprendimento in una o più discipline, l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attivi specifiche strategie per il miglioramento dei livelli stessi.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. La non ammissione viene deliberata a maggioranza. La decisione deve essere comunque debitamente verbalizzata e motivata.

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di Classe. L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno.

Il mancato conseguimento del limite di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva (o all'Esame finale di primo ciclo). Saranno ammesse deroghe al suddetto limite, deliberate dal Collegio dei docenti.

Tutte le motivazioni dovranno essere tempestivamente documentate. Ai genitori di alunni con numero elevato di assenza sarà inviata periodicamente una comunicazione scritta.

### ***Requisiti di ammissione all'esame***

In base a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 62 del 2017, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo secondo i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti.

### ***Criteria per l'attribuzione del voto d'ammissione all'Esame***

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri definiti e approvati

dal collegio dei docenti ed inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

### **Esame di stato**

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62 del 2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 definiscono le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

L'esame di stato conclusivo è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa" (art. 8 D.Lgs 62/2017). La Commissione d'Esame, istituita presso l'istituzione scolastica è articolata in Sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Le funzioni di Presidente sono svolte dal Dirigente Scolastico, o da un docente collaboratore del Dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza in altra istituzione scolastica. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le prove delle Lingue Comunitarie sono svolte nello stesso giorno.

Le tracce vengono definite a livello di singola scuola: in sede di riunione preliminare i docenti delle discipline coinvolte predispongono tre differenti prove da cui verrà sorteggiata, il giorno dell'esame, la traccia definitiva da somministrare agli alunni.

Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

**Il colloquio** (DM. 741/2017, articolo 10) condotto collegialmente dalla sottocommissione (Consiglio di Classe), valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio accerta anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha abrogato l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

**La votazione finale** (DM 741/2017, articolo 13) è espressa in decimi ed è determinata dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. Il voto finale

così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0.5. Supera l'esame chi ottiene un voto pari o superiore a sei/decimi. La commissione può, su proposta della sottocommissione e con delibera assunta all'unanimità, attribuire la lode ai candidati che hanno conseguito un voto di dieci/decimi, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. L'esito dell'esame è comunicato dopo la conclusione di tutte le procedure tramite la pubblicazione sul registro elettronico. In merito alla valutazione nell'esame per i candidati con disabilità e con B.E.S. si veda il protocollo specifico.

### **STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**

In occasione delle riunioni del Consiglio di Classe, a seguito delle valutazioni periodiche e collegiali, per gli alunni le cui competenze risultano ancora in via di acquisizione o che hanno raggiunto il livello base, il Consiglio di Classe procede come segue:

- informa tempestivamente la famiglia delle difficoltà dell'alunno specificando le discipline i cui obiettivi non sono stati pienamente raggiunti, anche con l'invio di lettere ufficiali da parte dell'Istituzione scolastica;
- attiva percorsi individualizzati in orario curricolare ed extracurricolare;

Nell'istituzione scolastica le azioni indirizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento (attività di recupero) sono attivate attraverso la promozione delle seguenti attività:

- In corso d'anno vengono messi in atto dagli insegnanti percorsi per il miglioramento dei livelli di apprendimento basati sull'individualizzazione delle attività, con metodologie diversificate che rispondano ai diversi stili di apprendimento degli alunni.
- pause didattiche di recupero in corso d'anno in tutti gli insegnamenti secondo necessità;
- pausa didattica di una settimana nel mese di gennaio in orario curricolare in cui si fermano le normali attività per procedere a forme di recupero/consolidamento individualizzate/personalizzate
- corsi di recupero in orario extracurricolare per la scuola secondaria di primo grado in italiano e matematica
- attività a classi aperte in orario curricolare

I corsi di recupero di italiano e matematica, organizzati dalla scuola Secondaria di Primo Grado in forma gratuita, si svolgono all'interno dell'Istituto in orario extrascolastico. Ai corsi possono accedere quegli alunni che hanno raggiunto un livello di apprendimento *base* o in *via di acquisizione* (vedi tabella corrispondenza tra voti in decimi e livelli di apprendimento). I corsi non sono obbligatori, ma qualora un alunno regolarmente iscritto dovesse assentarsi sarà tenuto a giustificare

l'assenza. Al termine del corso di recupero, l'insegnante stilerà una valutazione del percorso svolto che verrà poi consegnata al Consiglio di Classe.

## **VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA**

Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019 l'insegnamento di Educazione civica ha un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate. Tre gli assi attorno a cui ruota tale insegnamento: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

La valutazione dell'Educazione Civica è coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Essa inoltre, per la scuola del primo ciclo, ha a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che sono applicabili ai percorsi interdisciplinari e finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione.

Inoltre il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento si riferisca allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

## **VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

Insieme alla valutazione degli apprendimenti disciplinari, nel Documento di valutazione del primo e del secondo quadrimestre viene riportata la valutazione del comportamento indicata con un giudizio sintetico che tiene conto delle regole espresse nel Regolamento d'Istituto, del Patto educativo di Corresponsabilità e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti. Nella rubrica di valutazione del comportamento sono declinati i criteri di valutazione, di seguito riportati, sulla base delle *Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente 22/05/2018*:

- convivenza civile;
- rispetto delle regole;
- responsabilità;
- partecipazione;
- imparare a imparare.

## **AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA**

La valutazione nella scuola avviene anche attraverso un processo di autovalutazione e di riflessione che si completa attraverso la realizzazione del RAV (rapporto di autovalutazione) a cura del NIV (nucleo interno di valutazione), parte integrante dell'INVALSI (Area 3). L'autovalutazione nella scuola serve a promuovere, accompagnare e revisionare il miglioramento continuo delle pratiche e delle prestazioni di ogni istituzione scolastica. Il D.lgs. 165/200, all'art. 25, richiama l'impegno a "promuovere gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi".

Tenendo conto di alcuni fattori essenziali quali la popolazione scolastica e il territorio, i risultati conseguiti, i processi e le pratiche educative e didattiche, come pure quelle gestionali e organizzative, partendo dalla lettura di questi indicatori il NIV può approfondire i dati restituiti e integrarli con ulteriori elementi ritenuti utili a indicare vincoli e opportunità o ad esprimere punti di forza e punti di debolezza per ciascuna area.

Attraverso l'operato del NIV la scuola individua le priorità, riferite agli obiettivi generali che la scuola stessa si prefigge di realizzare attraverso l'azione di miglioramento e che riguardano necessariamente gli esiti degli studenti, i relativi traguardi e gli obiettivi di processo.

## **AUTOVALUTAZIONE DEGLI ALUNNI**

Molta importanza assume anche l'autovalutazione dell'alunno grazie alla quale vengono messi in atto e resi palesi con chiarezza e trasparenza i processi meta-cognitivi, emotivi e sociali degli alunni durante l'anno scolastico. Accompagnare gli alunni nei processi di autovalutazione li porta a conoscere meglio loro stessi, le proprie abilità, i propri mezzi o come reperire altre risorse per affrontare compiti e situazioni.

In questo contesto il giudizio descrittivo accompagna tutti i bambini e le bambine già dall'infanzia ad essere consapevoli del loro percorso di apprendimento a non fermarsi dunque al solo voto corretto, a capire come stanno imparando e dove sono i loro punti di forza e di debolezza.

A partire dal dialogo, dal confronto, in un reciproco rapporto di fiducia, l'alunno è portato a riflettere insieme, all'abitudine ad osservare e ad osservarsi. E' un processo di metacognizione, "fare e riflettere sul fare" consapevolmente.